

Lettera aperta in merito alla modifica dell'ordine di priorità per la concessione di aiuti finanziari ai Consulitori secondo l'art. 15 della Legge federale sulla parità dei sessi

Onorevole Consigliere federale Berset,
Onorevoli signore e signori Consiglieri federali,

Il 16 marzo 2016 ci avete informato che il Consiglio federale ha deciso di cambiare l'Ordine di Priorità per la concessione degli aiuti finanziari ai Consulitori secondo l'art. 15 della Legge federale sulla parità dei sessi.

Con tale modifica gli aiuti finanziari ai Consulitori verranno eliminati dal 2019, mentre dal prossimo anno è già prevista una riduzione del 25% degli aiuti finanziari concessi e per l'anno 2018 una riduzione del 50%. Tale modifica concerne undici Consulitori situati in ogni regione della Svizzera.

Siamo arrabbiati per questa decisione e per il modo di procedere con la quale è stata presa.

Tempistica della comunicazione della decisione e scadenze delle riduzioni degli aiuti finanziari

Quale ente promotore siamo stati informati di tale modifica con lettera del 24 marzo 2016. Già nel 2017 ci sarà però la prima riduzione di $\frac{1}{4}$ degli aiuti finanziari. La comunicazione è stata ricevuta in un momento nel quale la maggior parte dei Cantoni ha già presentato i propri preventivi per il 2017. La comunicazione è dunque arrivata troppo tardi. Non lascia spazio per condurre delle trattative all'interno dei Cantoni. Inoltre la richiesta di modificare le scadenze delle riduzioni è stata respinta. È quindi altamente probabile che già dall'anno prossimo l'offerta dei Consulitori dovrà essere notevolmente ridotta.

Riteniamo che la decisione di modificare l'Ordine di priorità sia sbagliata sia dal punto di vista giuridico che da quello di merito.

Argomenti giuridici

Con la modifica dell'Ordine di priorità l'art. 15 Lpar viene di fatto annullato. L'Ordine di priorità sposta i mezzi finanziari previsti dalla Legge dall'art. 15 all'art. 14 Lpar. La modifica dell'Ordine di Priorità non rispetta la volontà del legislatore e non è dunque corretta.

Spiegazioni: Un ordine di Priorità deve garantire un'applicazione del diritto paritaria e priva di arbitrio: "Gli ordini di priorità in caso di sussidi discrezionali servono quale linea guida (BARBARA SCHAERER, a.a.O., S. 218) per stabilire nell'ambito di disposizioni legislative una gerarchia per distribuire i mezzi finanziari disponibili"¹. Il Tribunale amministrativo federale chiarisce che compito degli ordini di priorità è stabilire una gerarchia per la distribuzione dei mezzi finanziari disponibili. Un ordine di priorità può dunque solo stabilire una gerarchia, ma non può stralciare totalmente dei mezzi finanziari che la legge prevede ed assegnare gli stessi ad un altro compito. Un ordine di priorità può dunque essere fatto solo per lo stesso tipo di

¹ Decisione del Tribunale amministrativo federale del 18.12.2014 B-1773/2012, E. 352.

aiuti finanziari, poiché deve essere possibile controllare con quali criteri essi vengono concessi.

L'art. 14 Lpar prevede che possono essere concessi aiuti finanziari per i programmi promozionali. Per i programmi promozionali valgono però altre condizioni per ottenere gli aiuti finanziari rispetto a quelli previsti per i consultori secondo l'art. 15 Lpar.

L'argomentazione secondo la quale l'art. 15 Lpar prevede solo una formula ipotetica (può) non convince poiché ogni disposizione che prevede degli aiuti finanziari prevede questa formulazione. Con la stessa viene assicurato che nessuno dei possibili aventi diritto possa far valere un diritto individuale e assoluto al finanziamento. Nel nostro caso la norma è però stata cancellata dal Dipartimento e quindi dall'Esecutivo. In questo modo il Dipartimento ha quindi ecceduto nelle proprie competenze violando i più elementari principi democratici e di uno Stato di diritto.

Considerazioni di merito

La cancellazione degli aiuti finanziari ai Consultori implica la cancellazione di fondi pubblici federali che erano esplicitamente garantiti a favore delle donne. Ciò significa chiaramente un passo indietro nella promozione della parità tra i sessi.

Spiegazioni: Specialmente colpite da queste riduzioni di sussidi sono le donne con pochi mezzi finanziari ed una posizione sociale debole, quindi proprio quelle donne che subiscono le discriminazioni nella nostra società. Certo anche le donne con una buona formazione sono colpite poiché in caso di discriminazione non ottengono più un aiuto concreto. Il Consiglio federale nel suo Messaggio concernente la legge federale sulla parità dei sessi del 24.02.1993 (FF 1993 I 987) ha chiaramente affermato che un insufficiente supporto morale e giuridico costituisce un ostacolo a promuovere una causa e che le discriminazioni nella vita professionale devono essere proibite, e la parità salariale deve essere promossa in modo indiretto, tra le altre cose per mezzo di aiuti finanziari².

Non convincono minimamente il riferimento alla modifica delle condizioni (introduzione degli uffici di collocamento, introduzione della Legge sulla formazione continua, introduzione della nuova legge sugli stranieri) rispetto all'entrata in vigore della Legge sulla parità!

Spiegazioni: a livello cantonale vengono offerte delle consulenze, ma le stesse non sono indirizzate specificatamente alla promozione della parità o ad un sostegno in merito alla

² "Le donne che potrebbero appellarsi alla parità salariale vi rinunciano poiché gli ostacoli e gli svantaggi sono troppo grandi. Le azioni legali sono contrastate da una protezione insufficiente contro i licenziamenti, dalle difficoltà di prova, in particolare riguardo all'equivalenza del lavoro, dalla paura di isolarsi o di esporsi socialmente o professionalmente, e dall'insufficiente appoggio morale, giuridico e finanziario" (FF 1993 1006)

"Si tratta di vietare, nel mondo del lavoro, discriminazioni a causa dell'appartenenza a un sesso e promuovere indirettamente la parità salariale mediante, tra l'altro, appalti, offerte di posti di lavoro, sussidi finanziari, possibilità di formazione e contratti di lavoro collettivi" (FF 1993 1006)

parità salariale. Le offerte dei servizi cantonali e quelle dei consultori sono molto diverse. Quando vi sono sovrapposizioni esistono spesso già dei mandati di prestazioni a livello cantonale con i consultori. Le ultime valutazioni della Legge sulla parità dei sessi sottolineano che gli ostacoli per le donne nel far valere i loro diritti sono sempre numerosi.

Argomenti contrari in merito alla modifica delle circostanze

L'accesso al mercato del lavoro ancora oggi non è uguale per tutti. La gravidanza, la maternità, l'immigrazione, l'età e i disturbi di salute sono fattori che ostacolano l'accesso al mercato del lavoro. **Le donne sono spesso vittime di più discriminazioni contemporaneamente ed è per questo motivo che necessitano un supporto maggiore. Infatti la discriminazione non riguarda solo l'aspetto del salario!**

1. Supporto morale

Il supporto morale è una misura esplicitamente prevista dall'art. 15 della Legge sulla parità dei sessi. I Consultori offrono questo tipo di sostegno, mentre gli Uffici regionali di collocamento (URC) e gli Uffici di Orientamento non possono offrirlo.

Il supporto morale è necessario per poter fare valere i propri diritti. È necessario per permettere il reinserimento professionale. È necessario per rimanere nel mondo del lavoro durante o dopo una gravidanza o una maternità. È necessario per chiedere il versamento di un salario corretto e paritario. Invece gli Uffici regionali di collocamento (URC) e gli Uffici di Orientamento non hanno il compito di accompagnare le donne e sostenerle.

2. Conoscenze delle problematiche della parità di genere

Le discriminazioni non avvengono solo nell'ambito del salario, ma anche a causa della gravidanza e della maternità, nella promozione, nella formazione professionale e anche nelle disdette del rapporto di lavoro.

Di conseguenza per queste consulenze è necessario una conoscenza specifica in materia di parità; gli Uffici regionali di collocamento e gli Uffici di orientamento non possiedono queste conoscenze. Non è neppure un loro compito. Le donne continueranno ad aver bisogno di queste consulenze. Ciò è d'altronde dimostrato dal sempre crescente numero di consulenze annuali fornite dai Consultori.

3. Consulenza legale

I Consultori sono necessari per fare in modo che la Legge parità sia accessibile ad ogni donna proveniente da ogni ambito sociale!

Diverse valutazioni³ della Legge sulla parità dei sessi dimostrano che solo poche Istituzioni che si occupano di applicare le leggi dispongono di conoscenze approfondite della Legge sulla parità dei sessi. La cancellazione degli aiuti finanziari mette in pericolo le consulenze basate su questa legge visto che né gli Uffici regionali di collocamento né gli Uffici di orientamento offrono consulenze legali e soprattutto non ne offrono nell'ambito della Legge sulla parità dei sessi. La consulenza legale è necessaria per fare valere i propri diritti e quindi permettere alle donne di rimanere in posizione paritaria nella vita professionale. Infatti più donne che uomini sono in situazioni lavorative precarie e vengono sfruttate.

³ Rapporto di valutazione del Consiglio federale sull'efficacia della Legge sulla parità dei sessi del 15 Febbraio 2006 (FF 2006); Stutz/Schär Moser/Freivogel: Evaluation der Wirksamkeit des Gleichstellungsgesetzes, Synthesebericht, Bern und Binningen 2005.

Considerazioni relative al rinvio all'Iniziativa sul personale qualificato

Tramite il rinvio all'Iniziativa sul personale qualificato l'art. 15 Lpar viene di fatto annullato. **Ciò ci stupisce poiché i Consulitori sono attivi da anni e con successo proprio in quegli ambiti che la Confederazione ed i Cantoni hanno definito quali punti cardine dell'iniziativa sul personale qualificato.**

1. La promozione dell'inserimento e del reinserimento professionale delle donne

Una delle competenze principali dei Consulitori è la promozione dell'inserimento e del reinserimento professionale delle donne. Li stessi consigliano ed aiutano le donne che sono uscite dal mondo del lavoro e permettono loro un buon reinserimento professionale. Le consulenti consigliano pure alle donne di far valere i loro diritti durante la gravidanza e di rimanere attive professionalmente dopo la nascita di un figlio.

2. La continuazione dell'attività lavorativa da parte delle lavoratrici più anziane

I Consulitori aiutano le lavoratrici più anziane che hanno perso il posto di lavoro o che stanno per perderlo affinché le stesse facciano valere i loro diritti e trovino un nuovo posto di lavoro.

3. Le misure a favore della formazione e le misure che diminuiscono la disoccupazione

I consulitori aiutano le loro utenti nella loro prima formazione o per una successiva formazione indicando loro come finanziare le stesse e se del caso ottenere i mezzi finanziari necessari (sussidi, fondazioni, ...). Le donne minacciate di disdetta del rapporto di lavoro vengono aidate e sostenute.

In questo modo si riduce notevolmente il periodo di disoccupazione. Inoltre anche i periodi di inabilità lavorativa possono essere ridotti o evitati.

4. L'aumento dell'integrazione nel mondo del lavoro delle immigrate grazie al miglioramento della loro capacità di emergere nel mondo del lavoro

Le donne immigrate ricevono aiuto e consiglio riguardo al mercato del lavoro svizzero oltre all'aiuto per il riconoscimento dei loro diplomi. Vengono incoraggiate a migliorare le loro conoscenze linguistiche a trovare un posto di lavoro confacente alla loro formazione.

CONCLUSIONE

L'offerta dei Consulitori è un completamento logico e non costituisce una concorrenza ai servizi cantonali, anche considerando l'iniziativa sulla manodopera qualificata. La cancellazione degli aiuti finanziari per le consulenze singole è un passo indietro per la promozione della parità tra i donna e uomo.

- Con la cancellazione degli aiuti finanziari andranno perse molte conoscenze (Know-how). Molti Cantoni sono in difficoltà finanziarie e quindi non è probabile che gli stessi finanzino i Consulitori per gli importi restanti;
- I Consulitori offrono consulenze singole, ma pure un aiuto completo in diversi ambiti per ogni singolo caso. Queste consulenze sono importanti per la promozione della

parità tra Donna e uomo e sono complementari ai progetti e alle misure che hanno lo scopo di migliorare strutturalmente la parità tra i sessi;

- La legge sulla parità aveva quale caratteristica di permettere che ogni donna beneficiasse degli aiuti finanziari. Siamo arrabbiati e inorriditi da questo cambiamento. Le donne che non possono pagare per una consulenza vengono ora abbandonate. E vengono pure abbandonati donne e uomini che da decenni si sono occupati di promuovere la parità tra donna e uomo.

Vi chiediamo dunque di annullare la vostra decisione e di conseguenza di revocare la modifica dell'Ordine di priorità per fare in modo che le donne possano continuare a beneficiare delle consulenze singole secondo l'art. 15 Lpar.

Primi firmatari

Enti promotori

FAFTPlus, Massagno
Chiara Simoneschi-Cortesi, Präsidentin

Association CAP

Associazione Dialogare-Incontri, Massagno
Carmen Vaucher-de-la-Croix, Präsidentin

Verein frac association
Nicole Ding, Präsidentin- présidente

Frauenzentrale Graubünden
Cathrin Räber, Präsidentin

Verein fraw
Corinne Schärer, Präsidentin

Frauenzentrale Thurgau
Annina Villiger Wirth, Präsidentin

Consultori

Consultorio giuridico Donna & Lavoro,
Massagno

freuw Visp

CAP Neuenburg

Consultorio Sportello donna,
Massagno

Fachstelle UND Basel, Bern, Lausanne, Luzern, Zürich

frac Biel

Espace Femmes Freiburg

Fachstelle Beratung Arbeit und Beruf

fraw – frau arbeit weiterbildung Bern

Infostelle Frau+Arbeit Weinfelden

PACTE Lausanne